

“Il Capriccio strumentale dalla seconda metà del XVII alla fine del XIX secolo” é stato l’oggetto della quinta giornata internazionale di studi intorno al Dono Delius.

Ospitato quest’anno il giorno 27 Ottobre 2018 presso il conservatorio “Niccolò Paganini” di Genova, patrocinato dalla Società Italiana di Musicologia, e inserito nell’ambito del 2° Paganini Genova Festival, ha visto la partecipazione di diversi musicologi, insegnanti ed allievi del Conservatorio ospitante.

La giornata si è aperta con il saluto del direttore uscente Roberto Iovino e un’introduzione della Mara Luzzatto, curatrice del Dono Delius e docente di flauto presso il conservatorio di Genova. A seguire ha preso la parola Mariateresa Dellaborra che ha portato i saluti della SIdM e ha presentato un primo esito delle proprie ricerche sui *Capricci* di Mercadante.

Successivamente sono intervenuti Carla Reborra, docente di Teoria dell’armonia e analisi presso il Conservatorio “A. Boito” di Parma, e Stefano Parrino, titolare di violino al conservatorio di Genova, i quali si sono soffermati sugli aspetti analitico-performativi del *VI Capriccio* di Niccolò Paganini. È stata una presentazione molto interessante per gli studenti, perché si è potuto apprezzare il lavoro dell’analista, poco conosciuto dai ragazzi, congiuntamente a quello dell’interprete; la combinazione dei due ha rivelato come i due interventi si possano compenetrare.

Davide Mingozzi, dottorando in Arti visive, performative e mediali presso l’Università degli Studi di Bologna, ha presentato un interessante resoconto circa i *Capricci* per pianoforte di Carlo Andrea Gambini, autore conosciuto semmai come critico musicale. La mattinata si è conclusa con l’intervento di Walter Kreyszig, docente emerito di Musicologia presso l’Università di Saskatchewan (Saskatoon, Canada) e membro onorario del comitato scientifico del Dono Delius, che ha esposto un circostanziato studio sui *Capricci* di Quantz con la collaborazione di Mara Luzzatto, la quale ha eseguito dal vivo gli esempi musicali.

Dal pubblico sono autorevolmente intervenuti Gianni Lazzari (cui si deve la più ponderosa monografia italiana sul flauto), e Annamaria Bordin – la quale, in merito al rapporto tra analista ed interprete, ha richiamato gli studenti alle interessanti attività di ricerca del GATM (Gruppo Analisi e Teoria Musicale).

La sessione pomeridiana si è aperta con il contributo di Lars Magnus Hvass Pujol avente come oggetto i *Capricci puerili* di Pistocchi. Il professore – tenore oltre che dottore di ricerca – ha eseguito gli esempi musicali inerenti la propria relazione, accompagnato da Davide Mingozzi in veste di cembalista. Poiché la peculiarità della Giornata di studi è quella di coniugare la parte scientifica con le esecuzioni, nel pomeriggio si è poi tenuto il concerto *Capricci di gioventù*, inserito nella seconda edizione del *Paganini Genova Festival*. I quattro giorni conclusivi del festival (che si svolge a Genova per l’intero mese di ottobre) rappresentano, con l’*Hommage à Paganini*, il *clou* dell’intera manifestazione. Nei *Capricci di gioventù* è stata presentata un’ampia rassegna di capricci, eseguiti da allievi delle classi di flauto, violino e pianoforte del conservatorio ospitante, cui si sono affiancati il traversiere di Ugo Piovano, e Jessica Gabriele, brillante flautista laureanda al conservatorio “A. Boito” di Parma.

Il concerto è stato diviso concettualmente in due parti: nella prima, musiche di A. Stamitz, J.J. Quantz, Ch. Delusse, Ph. Seydler, F. Mendelssohn, S. Mercadante, F. Ruge, P. Rode, D. Mancinelli e S. Karg-Elert – inerenti il tema generale del capriccio; la seconda, aderente lo spirito dell’*Hommage* e quasi un concerto-nel-concerto, è stata dedicata a Niccolò Paganini e alle sue reinterpretazioni – Paganini-Liszt, Paganini-Callimahos.

La giornata si è rivelata un vero successo per i ragazzi, perché ha stimolato in loro l’attenzione e forse acceso la fiammella della ricerca operativa.

Arianna Musso